

# Ammasso anomalo ma non troppo

di CLAUDIO SCAPATICCI

conduttore dell'azienda

**Quando per molti italiani il pane era l'alimento principale, sovente unico, il grano era una materia prima da tenere in considerazione anche dallo Stato, dalla propaganda, e dal servizio postale**

**L**a guerra tra Russia e Ucraina ha provocato, oltre alle deplorabili situazioni umanitarie, un grave problema mondiale riguardante la produzione e commercializzazione del grano.

Un fortunato ritrovamento di documenti risalente a oltre 30 anni fa, di cui si parlerà in calce a questo articolo, ci permette di scoprire alcuni curiosi comportamenti postali di quei piccoli Comuni agricoli in cui si coltivava il grano 70 anni fa.

Questo alimento, fondamentale per tutti i popoli del mondo, ha sempre rappresentato qualcosa di importante per noi italiani, ma è anche vero che, pur essendo sempre stata l'Italia tra i più grandi produttori mondiali di grano, sia noi che i nostri cugini francesi abbiamo sempre avuto bisogno di integrare que-



**Nell'ambito della lunga Battaglia del Grano lanciata da Mussolini nel 1925 la Bonifica dell'Agro Pontino, che tra il 1926 e il 1937 permise di recuperare alla produzione di grano oltre 135.000 ettari destinandoli in massima parte ai reduci di guerra, rappresentò un indiscusso successo per il Paese e realizzò un sogno tentato già dai primi imperatori romani**

sta produzione per adeguarla alle esigenze della richiesta nazionale.

È ben nota la "battaglia del grano" lanciata in Italia nel lontano 1925 da Mussolini in persona per sopperire allo squilibrio produttivo del tempo che, a fronte di una produzione di 50 milioni di quintali all'anno, si doveva confrontare con un consumo interno di ben 75 milioni di quintali.

Dopo una prima esperienza di ammasso volontario da parte dei produttori, che con questo espediente avevano cercato di difendersi dalle speculazioni dei grandi commercianti, l'*ammasso del grano* fu istituito con legge ufficiale nel 1935. Questa legge definiva la quantità di grano che ogni produttore aveva l'obbligo di conferire allo Stato, tranne una piccola parte che ciascuno di loro poteva trattenere per